



L'Associazione Sigismondo Malatesta ha sede nella Rocca Malatestiana di Santarcangelo di Romagna (Rimini). Ha altre sedi a Roma, Napoli e Venezia. Fondata nel 1988 per iniziativa di un gruppo di studiosi di diverse Università italiane, si distingue per la prospettiva comparatistica e interdisciplinare che, sin dall'inizio, ha caratterizzato le sue attività, i suoi progetti e le sue ricerche, svolte anche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private.

**Per acquistare i volumi delle Collane Malatestiane:**

**Bulzoni Editore (1993-2010)**  
[www.bulzoni.it](http://www.bulzoni.it)

**Pacini Editore (2011 →)**  
[www.pacineditore.it](http://www.pacineditore.it)

segreteria organizzativa:  
[associazione@sigismondomalatesta.it](mailto:associazione@sigismondomalatesta.it)  
 tel. 335.6283030

**Presentazione del volume**

Hippolyte Taine

*La storia, il suo presente, il suo futuro*

a cura di Paolo Tortonese

edito nella serie *i minibook*

I Libri dell'Associazione Sigismondo Malatesta

traduzione di Laura Tortonese

Pacini Editore, Pisa 2017

Napoli

18 aprile 2018, ore 15.00

Real Museo Mineralogico  
 Università di Napoli Federico II  
 Via Mezzocannone, 8

Se la storia ci può condurre fino a due o tremila anni fa, questo non vuol dire che le differenze tra i popoli non siano più antiche: risalgono a parecchie decine di migliaia di anni, alla preistoria, alla formazione dell'umanità e alla sua occupazione di diversi ambienti fisici. Taine crede sia all'innato sia all'acquisito. E crede alla trasmissibilità dei caratteri acquisiti, principio che era stato difeso soprattutto da Lamarck, e non ancora confutato: le modificazioni che l'ambiente determina negli esseri viventi sono acquisite anche per i discendenti, a cui sono trasmesse. Quindi le razze non sono del tutto fisse, ma la loro formazione è così antica, che anche certi caratteri acquisiti sembrano ormai da secoli dei caratteri innati. La storia di Taine è fatta di una dinamica lenta, di trasformazioni di lunghissima durata.

Quando parla della razza, in realtà sta già parlando dell'ambiente e della sua influenza. Ciò che emerge dalla preistoria ed entra nella storia è una realtà già configurata dalle influenze dei *milieu*, integrate in un «carattere primordiale» fatto di abitudini, attitudini, istinti. «L'uomo, obbligato a reggersi in equilibrio tra le circostanze, contrae un temperamento e un carattere che corrisponde a queste». Il carattere è il riassunto del passato. E pesa più di qualsiasi contrappeso occasionale, dato da nuove circostanze incontrate più tardi. Queste circostanze ulteriori, benché Taine riduca il loro peso, finiscono comunque per influire sulle dinamiche dei popoli. Tra l'Ariano primordiale e l'Italiano di tale o tal'altra epoca c'è una differenza percepibile, misurabile, e questa differenza è anche oggetto di storia.

dall'Introduzione di Paolo Tortonese

#### ore 15.00 - Saluti

Edoardo Massimilla

Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici  
Università di Napoli Federico II

Paolo Amalfitano

Presidente dell'Associazione Sigismondo Malatesta  
Università di Napoli "L'Orientale"

#### Presiede e introduce

Ugo M. Olivieri

Università di Napoli Federico II

#### intervengono

Silvia Disegni

Università di Napoli Federico II

Giovanni Maffei

Università di Napoli Federico II

Marco Meriggi

Università di Napoli Federico II

#### Sarà presente il curatore

Paolo Tortonese

Université Sorbonne Nouvelle - Paris 3

#### Discussione